

Progetto educativo

Oratorio S.Luigi Arosio

Distribuiamo alla Comunità Parrocchiale questo Progetto Educativo dell'Oratorio, raccomandandone caldamente la lettura.

Ringraziamo i giovani che vi hanno lavorato lungamente e con passione. Già nel passato si erano fatti diversi tentativi, ma sempre si arenavano, anche perché alle spalle non c'era un supporto della Diocesi se non il Sinodo 47°.

Non vogliamo entrare qui in merito ai vari capitoli. Come CPP siamo chiamati ad avallare il Progetto, che andrà letto, meditato e applicato non solo dagli educatori e dai collaboratori, ma anche dalle famiglie, che devono sapere perché mandano i figli in Oratorio.

Anche negli Oratori si è infatti tentati di scambiare i mezzi con i fini.

Il fine è la formazione umana e cristiana della gioventù. I mezzi sono la Parola di Dio (catechesi), la Comunione con Dio (preghiera, Messa...), l'Amore (che comprende i temi più appariscenti: sport, gioco, turismo ecc.). Ma quando si perde di vista il fine si è contenti se l'Oratorio è pieno di gente, se le squadre vincono, se il bar lavora, se la gente è contenta, se i bilanci quadrano... Tutto questo è un bene ed è una necessità, ma non si ferma a questi aspetti perché non ci differenziano da altre associazioni.

Il nostro specifico è la formazione della gioventù: umana – come abbiamo già detto – perché è base indispensabile della vita propria e in società, anche per chi non condivide la nostra fede; cristiana perché è il punto d'arrivo per chi ha la fede o è solo in cammino verso Gesù.

Nel futuro il test di verifica del Progetto sarà vedere quali convinzioni avranno i nostri giovani e quante vocazioni nasceranno come educatori, come sacerdoti, come religiose.

Il Signore benedica gli sforzi del nostro oratorio che mettiamo sotto la protezione della Madonna, di S.Luigi e di S.Filippo Neri, e che è la speranza della Chiesa e della società del domani.

*Don Angelo
e Consiglio Pastorale Parrocchiale*

Indice

| | |
|--|-----------|
| <i>Premessa</i> | 7 |
| <i>Introduzione</i> | 11 |
| CAPITOLO I: Oratorio – Cos'è | 16 |
| 1. Definizione di pastorale giovanile e di oratorio..... | 17 |
| 2. Finalità e obiettivi..... | 18 |
| 3. Valutazione, verifica e aggiornamento del progetto..... | 20 |
| CAPITOLO II: Oratorio – Com'è | 23 |
| 1. Gli spazi dell'oratorio | 23 |
| 2. La comunità educativa..... | 26 |
| 3. Le proposte dell'oratorio | 30 |
| 4. Gruppi di base e di interesse..... | 36 |
| CAPITOLO III: Oratorio – Come funziona | 42 |
| 1. Coordinamento attività dell'oratorio | 43 |
| 2. Comunicazione e strumenti | 43 |
| 3. Verifica..... | 44 |
| 4. Gestione amministrativa ed economica..... | 44 |
| CAPITOLO IV: Oratorio – Con chi dialoga | 46 |
| 1. Oratorio e altri enti..... | 47 |
| 2. Oratorio e famiglia..... | 48 |
| 3. Oratorio e comunità..... | 48 |
| CONCLUSIONI | 50 |
| <i>Bibliografia</i> | 53 |

*Per far crescere un bambino
ci vuole un intero villaggio
-Proverbio africano-*

Premessa

Il contesto socio-culturale in cui viviamo è complesso e, come ha evidenziato anche il Santo Padre Benedetto XVI, è caratterizzato da un'importante emergenza educativa¹. In quest'ottica, si sta facendo sempre più forte e condivisa la consapevolezza che, nei prossimi anni, l'educazione è la sfida che attende le comunità cristiane.

Per meglio comprendere gli orizzonti all'interno dei quali muoversi, è estremamente chiara e realistica la descrizione della condizione giovanile che emerge dalle parole del nostro Arcivescovo nella lettera per la visita alle famiglie:

“È una tremenda malattia del nostro tempo quella che cancella il futuro delle attese degli adolescenti, quella che li spaventa per convincerli a chiudersi nel presente e nella solitudine, quella che li induce a sottovalutarsi per desistere dai sogni troppo belli².”

La stessa impressione traspare dalle pagine del 44° Rapporto sulla situazione sociale italiana pubblicato nel 2010 dalla Fondazione Censis: viviamo in un Paese appiattito e appagato dall'offerta di beni mai desiderati, dal giocattolo mai chiesto all'ennesimo modello di cellulare. La nostra società è apatica, ripiegata su se stessa e senza progettualità³.

Definito un quadro così complicato, come non comprendere e accogliere la crescente domanda in merito al senso dell'esistenza che sono soprattutto i giovani ad esprimere. I ragazzi, al giorno d'oggi, appaiono spesso illusi e fragili, provocatori, insofferenti e sostanzialmente narcisisti; ma il loro comportamento - che spesso è istintivo e teso alla mera soddisfazione dei propri bisogni individuali, aggressivo, trasgressivo e infedele - dimostra un grande bisogno di essere conosciuti e capiti, di essere accolti nella loro problematicità e nelle loro attese.

Nella nostra epoca, l'esigenza di ideali, il bisogno di valori è palese ed ineludibile. Ragazzi, adolescenti e giovani desiderano educatori capaci di farsi loro *compagni di strada*, ma insieme esigono di essere illuminati e sostenuti nel loro cammino⁴.

La richiesta di una educazione cristiana ai valori rappresenta una risposta alla crisi di

¹ Benedetto XVI, *Lettera alla Diocesi e alla città di Roma sul compito urgente dell'educazione*, 21 gennaio 2008.

² D. Tettamanzi – Arcivescovo di Milano, *Se Qualcuno mi apre la porta. Lettera per la visita alle famiglie*, Centro Ambrosiano, Milano, 2010.

³ Censis, *44° Rapporto sulla situazione sociale del Paese 2010*, Franco Angeli, Milano, 2010.

⁴ Diocesi di Milano [a cura di], *Sinodo 47°. Parte seconda: Forme del Ministero*, Centro Ambrosiano-Itl, Milano, 1995.

orientamento sollecitata dalle rapide trasformazioni culturali dell'attuale società⁵.

In un quadro sociale così eterogeneo, con gli Orientamenti Pastoralisti per il decennio 2010-2020, la CEI evidenzia che i percorsi da mettere da subito in cantiere presso le nostre comunità cristiane sono quelli che comportano una verifica degli itinerari formativi esistenti ed un consolidamento delle buone pratiche educative in atto, con la finalità di promuovere, con rinnovato slancio, un servizio orientato al bene -presente e futuro- della Chiesa e della società⁶.

Anche la parrocchia, quale comunità educante vicina al vissuto delle persone e agli ambienti di vita, è chiamata ad impegnarsi con particolare dedizione alla formazione delle nuove generazioni, attivandosi tramite un investimento educativo capace di rinnovare gli itinerari formativi, in modo da renderli più adatti al tempo presente e significativi per la vita delle persone.

Strumento privilegiato e prioritario con cui la parrocchia può riuscire a svolgere il proprio impegno educativo nei confronti di tutta la popolazione giovanile è l'oratorio⁷. In queste esperienze vengono da tempo investite importanti risorse ed energie, ma, in coerenza con quanto affermato più sopra, emerge la necessità di elaborare un progetto che, sinergicamente, guidi l'accompagnamento nella crescita umana e spirituale di ogni fanciullo, ragazzo, adolescente e giovane.

È a questo punto fondamentale che tutti i collaboratori della parrocchia e dell'oratorio condividano l'opportunità di una progettazione dell'impegno educativo che, anche alla luce dei cambiamenti culturali, può essere attuata solo in riferimento all'integralità e alla centralità del soggetto umano, secondo la visione cristiana della persona. Solo nella prospettiva di un'antropologia cristiana che chiarisca il carattere dell'umano si pongono infatti le basi di una riflessione pedagogica che permetta la formazione di persone aperte a Dio e capaci di dedicarsi al bene della comunità⁸.

Il parere di Maria Luisa de Natale, pedagoga e Pro-Rettore dell'Università Cattolica di Milano, di certo rafforza la consapevolezza del fatto che

⁵ M. L. De Natale, *Dire Gesù Cristo oggi. L'educazione cristiana nel tempo del relativismo*, in L. d'Alonzo, M. L. De Natale, V. Mariani, *Girasoli e aquiloni. Adolescenti, ripartire dall'educazione*, Ancora, Milano, 2010.

⁶ Conferenza Episcopale Italiana [a cura di], *Educare alla vita buona del Vangelo. Orientamenti pastorali dell'Episcopato italiano per il decennio 2010-2020*, Paoline, Milano, 2010.

⁷ Diocesi di Milano [a cura di], *Sinodo 47°. Parte seconda: Forme del Ministero*, op. cit. p. 10.

⁸ Conferenza Episcopale Italiana [a cura di], *Educare alla vita buona del Vangelo. Orientamenti pastorali dell'Episcopato italiano per il decennio 2010-2020*, op. cit. p. 33.

“[...] per affrontare il tema dell’educazione cristiana oggi, nel tempo del relativismo, occorre precisare che l’itinerario del cristiano è lo stesso progetto della sua vita, nella scansione delle diverse tappe evolutive dell’umano, ciascuna delle quali va vissuta nella propria specificità, e nella coerenza a un preciso orientamento valoriale, che si riferisce alla realtà trascendente⁹.”

Nell’impegno educativo rivolto a bambini, ragazzi, adolescenti e giovani, l’oratorio esprime il volto e la passione educativa della comunità, che impegna animatori, catechisti e genitori in un progetto volto a condurre i ragazzi a una sintesi armoniosa tra fede e vita, attraverso proposte che partono dai loro stessi interessi e bisogni. Deve quindi saper leggere e interpretare la realtà giovanile del territorio e saper utilizzare gli strumenti ed il linguaggio dell’esperienza quotidiana dei più giovani: aggregazione, sport, musica, teatro, gioco, studio. Per un’adeguata conoscenza dei bambini, dei ragazzi, degli adolescenti e dei giovani, un’attenzione specifica è quindi dovuta agli ambienti abituali nei quali essi vivono, si aggregano e dai cui messaggi sono plasmati: scuola, lavoro, luoghi del tempo libero. È allo stesso tempo fondamentale che, salvaguardando la propria identità, l’oratorio stabilisca una feconda alleanza con questi luoghi emblematici dell’educazione, per valorizzare gli organismi deputati alla partecipazione, promuovere il dialogo, l’incontro e la collaborazione tra i diversi educatori, attivare e sostenere iniziative di formazione su progetti condivisi¹⁰.

Nell’ottica di una decisa scommessa per l’educazione e in quella della ricerca di sinergie e alleanze educative, un’efficace azione nei confronti delle nuove generazioni non può assolutamente prescindere dalla famiglia che, nell’orizzonte della comunità cristiana, resta la prima e indispensabile comunità educante alla quale va continuamente richiamato il peculiare, primario e insostituibile ruolo¹¹. Con la consapevolezza dell’importante ruolo che la nostra parrocchia e il nostro oratorio sono chiamati a svolgere nel tempo dell’emergenza educativa, le parole del grande poeta latino Orazio possano trasmettere la forza e il coraggio di avventurarci nell’impegno educativo che ci attende: «*exegi monumentum aere perennius*», ho eretto un monumento più duraturo del bronzo!

Questo a monito del fatto che crescere se stessi e i propri figli è lasciare al futuro un’opera più duratura del tempo, perché un uomo ben riuscito è certamente più forte della sua fine¹².

⁹ M. L. De Natale, *Dire Gesù Cristo oggi. L’educazione cristiana nel tempo del relativismo*, op. cit. p. 9.

¹⁰ Conferenza Episcopale Italiana, *Educare alla vita buona del Vangelo*, op. cit. p. 35.

¹¹ Diocesi di Milano [a cura di], *Sinodo 47°. Parte seconda: Forme del Ministero*, op. cit. p. 8.

¹² L. D’Alonzo, M. L. De Natale, V. Mariani, *Girasoli e aquiloni. Adolescenti, ripartire dall’educazione*, Ancora, Milano, 2010.

Introduzione

Della necessità di fare ordine e coordinare le diverse proposte educative dell'oratorio, ad Arosio se ne parla da tanto tempo. Già nel 1990 l'allora coordinatore degli oratori della nostra parrocchia su *Il Punto* scriveva a proposito di corresponsabilità educativa di preti e collaboratori laici e promuoveva il consiglio d'oratorio, quale strumento che potesse tradurre

“[...] il piano pastorale diocesano e la programmazione pastorale della parrocchia nel progetto educativo dell'oratorio, mediando le finalità, il metodo e gli strumenti per la sua realizzazione¹³”.

Allo stesso strumento parrocchiale veniva affidato anche il compito di coordinare il servizio degli educatori, per permettere a ciascuno di adempiere il proprio ruolo in armonia con quello delle altre figure educative e con quanto definito in sede progettuale.

Da allora, grazie anche alla costituzione del consiglio d'oratorio, è progressivamente cresciuto l'impegno parrocchiale nello sviluppo di una serie di originali proposte di pastorale giovanile, che, ad oggi, ci permettono di riconoscere l'oratorio S. Luigi quale valida agenzia educativa per le nuove generazioni della comunità parrocchiale e per i territori limitrofi.

L'idea di formalizzare la propria offerta, attraverso l'elaborazione di un documento -il progetto educativo- che ne definisse univocamente e con precisione i principi di riferimento e gli ambiti di intervento, gli obiettivi e le linee di azione, è nata all'interno del consiglio d'oratorio un paio di anni fa. Se ne è quindi discusso in alcune sedute, cercando di definire le modalità più efficienti per poter realizzare il lavoro preposto, fino a quando, nella riunione di giovedì 7 ottobre 2010, all'unanimità è stata approvata la proposta di costituire una commissione interna, con il compito di produrre una bozza di Progetto educativo, da discutere poi in plenaria.

Tramite candidatura volontaria, la commissione è stata composta dalla responsabile laica dell'oratorio, da una segretaria e, in rappresentanza di alcuni gruppi attivi nella nostra realtà oratoriana, da quattro giovani che da tempo collaborano con l'oratorio¹⁴.

La commissione ha scelto di aprire i lavori attraverso una rilevazione completa e

¹³ *Il punto*, anno II, n. 8, 25 febbraio 1990.

¹⁴ Cfr. il Verbale del consiglio d'oratorio del 7 ottobre 2010.

approfondita delle attuali proposte di rilevanza educativa dell'oratorio S. Luigi e di analizzarle facendo riferimento ad alcuni documenti della Chiesa, universale e diocesana¹⁵. Ha quindi cercato di contestualizzare nella nostra realtà parrocchiale le proposte contenute in questi documenti e, allo stesso tempo, ha proposto ai gruppi che operano presso l'oratorio di adeguare la propria offerta educativa, alla luce delle indicazioni evidenziate.

Dopo la presentazione della prima bozza al consiglio d'oratorio, la commissione si è impegnata ad esporre il lavoro svolto ad ogni singolo gruppo di collaboratori, stimolando anche la riflessione circa alcune specifiche criticità che sono emerse ed accogliendo eventuali osservazioni e proposte.

Condividere il lavoro svolto fino a questo momento, aprire quindi il processo decisionale a tutti i collaboratori dell'oratorio è stato un passaggio fondamentale: ha offerto a tutti uno stimolo per fermarsi ad osservare e riflettere sulle azioni proprie e dei gruppi a cui appartengono, sul senso, l'opportunità e la congruenza delle decisioni rispetto ai valori di riferimento¹⁶. Ha permesso di spalancare le porte ad energie ed intenzioni che, in qualche caso, hanno spiazzato e disorientato, ma ha consentito di portare in superficie una serie di conflitti latenti, in modo da poterli gestire e trasformare in modo positivo.

Sentiti tutti i gruppi, la commissione si è riaggiornata per discutere e modificare la bozza in base a quanto emerso nei vari momenti di presentazione e per completare i lavori necessari alla preparazione dell'edizione definitiva del progetto educativo.

L'obiettivo del lavoro che stiamo presentando è quello di **esplicitare a tutta la comunità parrocchiale l'offerta educativa** che l'oratorio, secondo una specifica cornice di senso, mette a disposizione delle nuove generazioni, cercando di riconoscere, accogliere e rispondere ai bisogni che costantemente emergono nell'ormai conclamata epoca dell'emergenza educativa: i bisogni dei bambini, degli adolescenti e dei giovani ma anche quelli delle loro famiglie; le urgenze connesse alla fede innanzitutto, ma anche bisogni di

¹⁵ I principali documenti di riferimento sono:

- Diocesi di Milano [a cura di], *Sinodo 47°. Parte seconda: Forme del Ministero*, Centro Ambrosiano-Itl, Milano, 1995;
- Conferenza Episcopale Italiana [a cura di], *Educare alla vita buona del Vangelo. Orientamenti pastorali dell'Episcopato italiano per il decennio 2010-2020*, Paoline, Milano, 2010.

Quasi in contemporanea con la conclusione del nostro lavoro, verrà presentato e pubblicato *Camminava con loro*, il nuovo progetto di pastorale giovanile della diocesi di Milano. Il consiglio d'oratorio si impegna a rivalutare ed eventualmente ad aggiornare il presente lavoro, alla luce delle indicazioni introdotte dal sopracitato documento diocesano.

¹⁶ L. Luatti, *Oltre il pianerottolo un altro continente*, in *Animazione Sociale*, n. 251, marzo 2011, Gruppo Abele, Torino.

aggregazione ed educazione, cultura, necessità sociali e relazionali.

Per la comunità educativa oratoriana, ma il discorso vale per ogni buon cristiano, la cornice di senso di cui si parlava è senza dubbio quella secondo la quale educare significa guardare a Dio, ma anche all'uomo. In altre parole, per noi, ascoltare e promuovere l'uomo significa ascoltare e conoscere Dio. E viceversa¹⁷.

Nucleo essenziale e fondante l'intero lavoro è la tesi secondo la quale tutte le persone che, anche se a diverso titolo e con diverso ruolo, svolgono un servizio all'interno dell'oratorio o in attività che ad esso afferiscono, appartengono integralmente alla comunità educativa oratoriana.

A completare il quadro, la convinzione che se vogliamo che la nostra proposta educativa venga riconosciuta, venga scelta e sia il più possibile efficace, sono necessarie da parte di tutti coerenza, condivisione di principi e linee operative. Per questo motivo, come già detto, tutti i collaboratori sono stati invitati a conoscere, discutere e a fare proprio il contenuto del presente documento.

Nelle pagine che seguono vengono definiti gli ambiti di riferimento e sono elencate le finalità e gli obiettivi che l'oratorio intende perseguire nel periodo di validità del presente progetto.

Alla descrizione dettagliata degli spazi fisici all'interno dei quali vengono strutturate le diverse proposte, seguono la presentazione e la definizione dei ruoli delle figure educative che operano nella nostra realtà oratoriana. Si entra poi nel dettaglio dell'offerta, attraverso la descrizione delle attività che i diversi gruppi -di base, di interesse, di servizio- possono svolgere all'interno dell'oratorio, per tutto l'anno o in specifici periodi di tempo.

La terza parte del progetto serve a precisare il funzionamento dell'oratorio: si parla del coordinamento delle varie proposte, della comunicazione interna tra diversi gruppi e tra i tanti collaboratori, della verifica delle attività e infine della gestione economica ed amministrativa dell'oratorio.

Le ultime pagine hanno lo scopo di presentare le modalità attraverso le quali la comunità educativa oratoriana si apre e dialoga con il territorio di competenza, quindi con le famiglie, con la comunità e con le altre agenzie educative.

Nell'attuale contesto sociale, relazionale e culturale, la scelta di risvegliare l'attenzione della comunità e di dedicare le energie di molte persone per costruire un progetto che rinnovi

¹⁷ M. Spicuglia, *In cerca di maestri*, in Nuovo Progetto, n° 4, aprile 2011, Ed. Esperienze, Fossano (CN).

L'offerta educativa della parrocchia è una sfida. È una scelta senza dubbio controcorrente che dimostra, pur nei suoi limiti, una sostanziale inversione di rotta rispetto ai numerosi modelli di disimpegno morale, personale e sociale che ci vengono continuamente propinati. Crediamo tuttavia che la stesura e la condivisione di questo lavoro siano soltanto i primi, per quanto fondamentali, passi della lunga e tortuosa strada che permetteranno al nostro oratorio di confermarsi sul territorio quale valida e virtuosa agenzia educativa per le nuove generazioni.

Per non incorrere nel rischio di ancorarsi al passato fino all'immobilismo, ci auguriamo che l'impegno del consiglio d'oratorio stimoli l'attivazione di tutta la comunità parrocchiale in modo da poter favorire spazi di condivisione e di responsabilità molto più laicale, in quanto è proprio il nostro Arcivescovo Dionigi Tettamanzi ad illuminarci del fatto che tutte le persone che si riconoscono nella comunità cristiana devono interessarsi della pastorale giovanile, non soltanto i giovani e non soltanto i preti giovani¹⁸.

Tutti accolgano quindi la propria vocazione e, secondo le proprie potenzialità, nessuno si senta escluso dal lavoro che ci aspetta!

li Arosio, maggio 2011

LA COMMISSIONE
Alessandro Ballabio
Alessandro Longoni
Alessio Citterio
Daniela Cerliani
Laura Sironi
Nicola Pensa

¹⁸ D. Tettamanzi, *Lettera di presentazione alla diocesi del progetto di pastorale giovanile "Camminava con loro"*, Milano, 2011.

CAPITOLO I

Oratorio – Cos'è

Per garantire la chiarezza e l'efficacia di una comunicazione, è fondamentale utilizzare un linguaggio condiviso, tanto più per poter approfondire in maniera proficua l'analisi di argomenti importanti e tanto dibattuti, come l'educazione delle nuove generazioni. Definire i nostri ambiti di riferimento e di azione è quindi una necessità di ordine lessicale, ma è soprattutto l'opportunità di riconoscere e confermare il valore aggiunto della nostra offerta.

1. Definizione di pastorale giovanile e di oratorio

PASTORALE GIOVANILE

La pastorale giovanile si configura come attenzione della Chiesa verso bambini, ragazzi, adolescenti e giovani, e il suo scopo è quello della *traditio fidei*, cioè della trasmissione della fede alle nuove generazioni. Una fede che non è solo verità da credere, ma è una fede che va professata, celebrata e vissuta. Una fede che è fondamento della comunione ecclesiale, una comunione che si apre alla missione e alla testimonianza e che poi che va vissuta ecclesialmente in un'ottica vocazionale. Una fede che va assunta progressivamente dal bambino, dal ragazzo, dall'adolescente e dal giovane per diventare poi un dato acquisito, ma anche continuamente arricchito e approfondito, nella personalità e nella vita del cristiano adulto. La *traditio fidei* non è parallela rispetto al cammino di maturazione umana: il diventare cristiano non è a fianco del diventare uomo o donna. La trasmissione della fede investe invece, tutta la realtà della persona e si intreccia, nell'unicità di ciascuno, con tutte le dimensioni antropologiche proprie di ogni essere umano. Il bambino, il ragazzo, il giovane è chiamato a diventare adulto in tutta la realtà della sua umanità, l'umanità di chi è stato creato immagine e somiglianza di Dio¹⁹.

ORATORIO

Nella nostra realtà ambrosiana, all'interno della pastorale giovanile e con un particolare rapporto con l'iniziazione cristiana, ha tradizionalmente uno specifico ruolo l'*oratorio*. Non è facile definirlo sinteticamente, anche per il suo continuo adattarsi al mutare dei contesti e

¹⁹ Diocesi di Milano, *Ripensare la pastorale giovanile per una Chiesa del futuro (3^ bozza)*. Milano, maggio 2008.

delle circostanze. Si può però dire che l'oratorio non è una struttura quanto una specifica modalità di pastorale giovanile. L'oratorio propone un'esperienza di vita tendenzialmente totalizzante o che comunque investe tutte le dimensioni proprie della vita del ragazzo attraverso la proposta della preghiera, dell'ascolto della Parola con la catechesi, della forte esperienza comunitaria, del gioco e dello sport, dell'apertura culturale, dell'impegno caritativo e sociale. Una caratteristica fondamentale dell'oratorio, che lo distingue da altre pur interessanti analoghe proposte, è quella di essere sempre in equilibrio tra l'impegnatività e la chiarezza della proposta e la sua tendenziale apertura a tutti. Inoltre va sottolineata la peculiare dimensione antropologica ed educativa propria dell'oratorio. Proprio per la sua tendenziale onnicomprensività e il suo essere una proposta educativa globale, l'oratorio è il contesto "naturale" degli itinerari di iniziazione cristiana, se essi non vogliono essere dei cammini solo teorici scollegati dalla vita del bambino, finalizzati a portare i ragazzi e gli adolescenti una volta diventati giovani, a essere parte del gruppo giovanile²⁰.

2. Finalità e obiettivi

Vengono qui di seguito presentate le finalità e gli obiettivi che la comunità educativa di Arosio vuole conseguire nel periodo di validità del progetto.

Ci siamo lasciati guidare dal "Sinodo 47°" e da "Educare alla vita buona del Vangelo. Orientamenti pastorali dell'Episcopato italiano per il decennio 2010-2020", riadattando alla nostra realtà le proposte generali dei due documenti.

1. Annunciare il Vangelo a bambini, ragazzi, adolescenti e giovani nella loro concreta situazione:
 - a. offrire una proposta educativa sviluppata alla luce di ideali e valori chiari;
 - b. condurli ad una sintesi armoniosa tra fede e vita;
 - c. offrire proposte indirizzate ad una riflessione più critica sulla fede;
 - d. educare a una fede più motivata, capace di dialogare anche con chi si avvicina alla Chiesa solo occasionalmente, con i credenti di altre religioni e con i non credenti.
2. Promuovere lo sviluppo della persona nella sua totalità, in quanto soggetto in relazione, secondo la grandezza della vocazione dell'uomo e la presenza in lui di un seme divino.

²⁰ Diocesi di Milano, *Ripensare la pastorale giovanile per una Chiesa del futuro (3^ bozza)*, cit. p.2.

- a. Cercare, trovare e avere cura dei bambini, dei ragazzi, degli adolescenti e dei giovani della parrocchia:
 - conoscerli e capirli;
 - accoglierli nella loro problematicità e nelle loro attese;
 - accogliere e gestire la compresenza di culture, credenze ed espressioni religiose diverse.
 - b. Accompagnare i bambini, i ragazzi, gli adolescenti e i giovani nella loro crescita umana e spirituale:
 - sostenerli nel loro cammino di sviluppo;
 - promuovere la capacità di pensare e l'esercizio critico della ragione;
 - educare alla socialità e alla cittadinanza;
 - favorire lo scambio e il confronto tra le diverse generazioni;
 - stimolare e sostenere l'impegno missionario di tutti verso i propri coetanei.
 - c. Stimolare la condivisione e rinforzare il clima comunitario.
3. Stabilire una feconda alleanza con i luoghi emblematici dell'educazione: famiglia, scuola, luoghi del tempo libero. Cercare di raggiungere tutta la gioventù al fine di riuscire ad accogliere, dialogare e coinvolgere anche quelli che al momento non frequentano la Chiesa o non sono coinvolti nei cammini di fede o in altre attività e che hanno ancor più bisogno di educazione e testimonianza cristiana. La missionarietà è elemento qualificante che definisce la natura della stessa azione pastorale destinata ai giovani²¹.
- a. Formare i propri educatori, motivandoli a livello personale e sociale e riscoprire il significato e le condizioni dell'impegno educativo. Curarne, insieme alla crescita umana e spirituale, la competenza teologica, culturale e pedagogica.
 - b. Richiamare il peculiare, primario e insostituibile ruolo educativo della famiglia. Offrire sostegno ai genitori nel loro ruolo di educatori, promuovendone la competenza mediante corsi di formazione, incontri, gruppi di confronto e di mutuo sostegno:
 - incoraggiare la genitorialità condivisa, affinché ognuno si senta responsabile della crescita di tutti i piccoli della comunità.

²¹ D. Tettamanzi, *Lettera di presentazione alla diocesi del progetto di pastorale giovanile "Camminava con loro"*, op. cit, p. 8.

- c. Valorizzare gli organismi deputati alla partecipazione.
- d. Promuovere il dialogo, l'incontro e la collaborazione tra i diversi educatori.
- e. Attivare e sostenere iniziative di formazione su progetti condivisi.
- f. Favorire iniziative di accoglienza a livello culturale, ricreativo, sportivo.
- g. Stimolare iniziative di interesse particolare sui problemi della pace, su quelli sociali, politici, interetnici e specifici del territorio.

3. Valutazione, verifica e aggiornamento del progetto

La realizzazione del progetto educativo non può essere intesa come un percorso lineare che prevede un punto di partenza ed uno di arrivo. Va invece concepita come una sequenza circolare di fasi, che non si completa con la realizzazione e l'attuazione, ma che si compie con la valutazione, la verifica e la ri-progettazione dell'intervento²².

Il progetto educativo dell'oratorio S. Luigi ha validità di cinque anni, a partire dal momento della pubblicazione e della presentazione alla comunità parrocchiale.

Per capire come vanno le cose, durante tutta la fase di attuazione è prevista una costante valutazione del processo per stabilirne una eventuale ridefinizione. Al termine di questo periodo, il consiglio d'oratorio provvederà alla verifica degli obiettivi fissati nel presente documento, all'analisi dell'attualità di quanto scritto e alla ri-progettazione, aggiungendo, modificando o stralciando delle parti, anche in base a quanto emerso dalla valutazione del percorso *in itinere*.

Una così precisa definizione delle fasi e delle azioni connesse alla realizzazione del progetto educativo, obbliga la nostra comunità oratoriana ad essere costantemente vigile e attenta, pronta a rispondere con modalità adeguate alle necessità educative delle nuove generazioni; la stimola a mantenere lo sguardo attento sull'offerta educativa dell'oratorio e il pensiero pronto all'aggiornamento e alla ri-progettazione al passo con i tempi che corrono.

²² A. Zampetti, *La progettazione educativa in oratorio*, reperibile sul sito internet www.forumoratorimarche.it.

CAPITOLO II

Oratorio – Com'è

Per ideare l'offerta educativa dell'oratorio S. Luigi e per modulare le varie proposte che sinergicamente la costituiscono, è necessario effettuare uno studio di fattibilità e di sostenibilità; bisogna cioè misurare la disponibilità di infrastrutture e di risorse umane, che sono i prerequisiti che garantiscono al progetto di poter essere attivato e mantenuto nel tempo.

1. Gli spazi dell'oratorio

L'oratorio S. Luigi Arosio – parrocchia SS.Nazaro e Celso, con sede in piazza Chiesa 1 ad Arosio(CO), si compone degli spazi elencati di seguito, utilizzabili da ogni gruppo dell'oratorio previo accordo con il responsabile.

Eventuali richieste avanzate da gruppi esterni sono da considerarsi eccezionali e vanno discusse nel consiglio d'oratorio.

Oratorio "Maschile"

| SPAZI | RESPONSABILE | PUO' ESSERE CONCESSO A ESTERNI? |
|---|--------------------------------|---------------------------------------|
| Oratorio San Filippo Neri (chiesina) | Parroco | NO |
| Edificio principale - Piano terra | | |
| Aula S.Francesco / aula adolescenti | RLO e Educatori adolescenti | NO |
| Bar (con sala TV separabile con parete mobile): <ul style="list-style-type: none"> • n.3 Calcio Balilla • n.1 Tam Tam • n.1 Biliardo • n.1 Flipper • n. 1 Videogioco • n.3 distributori di giochi per bambini • riviste divise per fasce d'età • n.10 tavolini con una quarantina di sedie | Gruppo bar + RLO | NO |
| Magazzino bar | Gruppo Bar | NO |
| Bagni: | / | / |

| | | |
|--|---|-----------------------------------|
| <ul style="list-style-type: none"> • 2 per maschi • 2 per femmine • 1 per disabili | | |
| Saletta tecnica: <ul style="list-style-type: none"> • Interruttori fari • Interruttori trombe | RLO | NO |
| Ascensore | RLO | |
| Edificio principale – Piano Primo | | |
| Segreteria: <ul style="list-style-type: none"> • Computer • Stampante • Fotocopiatrice • Proiettore • Casse audio • Radio parrocchiale | RLO + incaricati del materiale audio-video | NO |
| n.3 aule | RLO | SI' |
| Alloggio RLO | RLO | NO |
| Ascensore | RLO | / |
| Edificio principale - Piano interrato | | |
| Garage <ul style="list-style-type: none"> • Pullmino | RLO e custode | SI' |
| Laboratori <ul style="list-style-type: none"> • Officina meccanica • Presepistica • Sartoria | Officina meccanica: Manutenzione giovanile, Manutenzione pensionati e RLO Laboratorio presepistica: Gruppo presepe Sartoria: RLO e incaricati sartoria | NO |
| Magazzino cucina | Gruppo cucina e RLO | NO |
| Locale caldaia | RLO e custode | NO |
| Ascensore | RLO | / |
| Altri spazi | | |
| Aula Polivalente “Don Lazzati” | RLO | NO |
| Cucina | Gruppo Cucina e RLO | NO |
| Tendone | Manutenzione giovanile e RLO | NO |
| Porticato con panchine | Spazio libero | NO |
| Cambusa magazzino cucina | Gruppo cucina | NO |
| Magazzino tavoli | Manutenzione giovanile, manutenzione pensionati e gruppo cucina | NO |
| Campo da calcio a 7 in sabbia | GSO per attività sportive e allenamenti, RLO per | SI' (da discutere all'interno) |

| | | |
|---|---|---|
| | gioco libero | del GSO) |
| Campo da calcio a 5 in sabbia | GSO per attività sportive e allenamenti, RLO per gioco libero | NO |
| Campo da basket in asfalto | Spazio libero | NO |
| Area gioco per bambini (castello) | Spazio libero solo per bambini | NO |
| Spogliatoi campo a 7 | GSO | SI' (da discutere all'interno del GSO) |
| Campo da calcio a 11 | GSO (Uso limitato per partite e allenamenti ufficiali) | solo in casi eccezionali |
| Spalti a gradoni su due lati del campo a 11 | Spazio libero | NO |
| Spogliatoi campo a 11 <ul style="list-style-type: none"> • Squadra casa • Squadra ospite • Spogliatoio arbitro • Locale caldaia • Sede GSO Stella Azzurra • Magazzino | GSO | NO |
| Cortile (tutto ciò che non è citato sopra) | Spazio libero | NO |

Oratorio "Femminile"

L'oratorio femminile, situato in via San Giovanni Bosco 2, ad Arosio, è di proprietà della parrocchia.

| SPAZI | RESPONSABILE | PUO' ESSERE CONCESSO A ESTERNI? |
|--|--------------------------------|--|
| Piano terra | | |
| Palestra + n.2 magazzini (per psicomotricità ed altre attività sportive) | Suore, RLO e Magazzino Caritas | SI' (ma non può essere usato per feste) |
| n.2 aule | Suore e RLO | NO |
| Bagni | / | / |
| Primo piano | | |
| Sala conferenze | Suore, Parroco e RLO | SI' |
| n.2 aule | Suore e RLO | NO |
| Ufficio ACLI | Acli | / |
| Secondo piano | | |
| n.5 aule | Suore e RLO | NO |

| | | |
|--|-------|----|
| Bagni | / | / |
| Infermeria | Suore | / |
| Piano interrato | | |
| Magazzini | Suore | NO |
| Piano interrato scuola dell'infanzia – Ingresso da via Conciliazione | | |
| Magazzino oratorio | Suore | NO |

2. La comunità educativa

a) PARROCO E CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE²³

Il parroco col consiglio pastorale parrocchiale ha la responsabilità ultima dell'oratorio in quanto espressione educativa della parrocchia verso ragazzi, adolescenti e giovani. Il parroco, legale rappresentante dell'oratorio, ha inoltre funzione di guida e assistente spirituale.

b) RESPONSABILE LAICO DELL'ORATORIO E CONSIGLIO D'ORATORIO

IL RESPONSABILE LAICO D'ORATORIO (RLO)²⁴

Il responsabile laico dell'oratorio è un educatore che svolge il suo ministero a servizio della regia complessiva dell'oratorio, facendo riferimento al progetto educativo, in stretta intesa con il parroco, e favorendo un ampio e ordinato concorso di incarichi e competenze. Il RLO promuove e valorizza opportunamente il consiglio dell'oratorio, con il quale elabora le linee educative progettuali e stabilisce gli strumenti, i tempi e le modalità più opportune per la loro attuazione.

È premura del RLO promuovere e sostenere la prassi delle varie iniziative, coltivare per quanto possibile significative relazioni con tutti coloro che ruotano intorno alla vita della comunità e valutare gli orientamenti educativi e le risorse (umane e pratiche) necessarie perché l'oratorio sia coerente con le proprie finalità.

In particolare, è chiamato a curare il rapporto con educatori, catechisti, animatori e responsabili dei gruppi, per evitare che la mancanza di coordinamento, priorità, conoscenza reciproca e sguardo complessivo, crei difficoltà e incomprensioni che potrebbero essere

²³ Nell'eventualità di un'unità di pastorale giovanile o di una comunità pastorale, a queste figure si affianca il sacerdote responsabile della pastorale giovanile.

²⁴ Don S. Marelli, *Nuove forme di regia educativa*, Atti dell'assemblea degli oratori, novembre 2008.

evitati.

Il RLO fa parte dell'équipe di pastorale giovanile decanale di riferimento, cura i rapporti e promuove le collaborazioni con le altre agenzie educative del territorio (con particolare attenzione al mondo della scuola e a quello dello sport) e con gli enti pubblici.

IL CONSIGLIO D'ORATORIO

È l'assemblea che riunisce le varie figure educative nella comune responsabilità e con l'obiettivo di gestire l'oratorio lavorando all'attuazione del progetto educativo.

Il Consiglio d'Oratorio è formato da:

RLO (presidente)

parroco

rappresentante/i dei genitori,

rappresentante/i dei giovani,

rappresentante/i per ogni gruppo di base,

rappresentante/i per ogni gruppo di interesse /servizio,

segretaria,

tesoriere.

Tutta la comunità può partecipare alle riunioni del consiglio d'oratorio, senza avere però il diritto di parola. Richieste, proposte e osservazioni di tutti coloro che non fossero rappresentati nel CO dovranno essere trattate con il RLO, che deciderà la sede più opportuna in cui discuterle.

Le funzioni del CO²⁵ sono:

- ✓ Coordinare, disporre le varie proposte e iniziative secondo un calendario, tenendo presente l'importanza di ognuna ma anche le priorità tra le stesse.
- ✓ Informare, comunicare e mettere in comunicazione, fare in modo che le varie attività, proposte, decisioni siano chiaramente comprese, recepite e messe a conoscenza dei destinatari. attraverso i diversi mezzi di comunicazione a disposizione e redigendo appositi verbali.
- ✓ Consigliare, proporre e discutere le varie proposte che ad esso pervengono, esprimere pareri e prendere decisioni circa la gestione dell'oratorio. queste funzioni

²⁵ Don M. Sabbadini, *Il consiglio di oratorio*, Atti dell'assemblea degli oratori, Milano 1997.

sono delegate al CO dal consiglio pastorale.

- ✓ Ascoltare, osservare, prevenire, riportare in consiglio le situazioni e i problemi reali che derivano da un attento e sincero ascolto, dialogo e confronto con le persone, in un atteggiamento di vigilanza sulle situazioni difficili ma anche sulle opportunità di crescita dei gruppi.
- ✓ Decidere le strategie da attuare per affrontare le situazioni e i problemi riscontrati e delegarne l'attuazione, mantenendone la supervisione.
- ✓ Amministrare, gestire tecnicamente ed economicamente l'oratorio (lavori da svolgere, bilanci...)

All'inizio di ogni anno pastorale ogni gruppo è tenuto a nominare, con la modalità che ritiene più opportuna, i propri rappresentanti, e il CO stesso potrà invitare persone in rappresentanza di categorie non organizzate in gruppi strutturati. Una volta fissata, la composizione del consiglio sarà resa pubblica tramite gli strumenti di comunicazione dell'oratorio e della parrocchia.

Alla prima riunione dell'anno del CO viene fissato un calendario di date per i successivi incontri. È comunque diritto di ogni gruppo, in caso lo ritenga necessario, richiedere un CO straordinario.

Ogni membro del CO deve essere consapevole dell'impegno di cui si prende carico, pertanto in caso di assenza alla seduta è invitato a delegare un membro del gruppo che rappresenta per sostituirlo.

c) EDUCATORI

Tutte le persone che svolgono un servizio all'interno dell'oratorio, o in attività che ad esso afferiscono, appartengono alla comunità educativa oratoriana. Riteniamo cioè che tutti i ruoli e tutte le funzioni svolte in oratorio abbiano la potenzialità di agire, più o meno direttamente, una responsabilità educativa nei confronti dei bambini e dei ragazzi che frequentano il nostro ambiente. L'onore di questa importante responsabilità vuole essere da stimolo ad una genitorialità condivisa, affinché ognuno si senta impegnato nell'affiancare tutti i piccoli della comunità nel loro percorso di crescita.

Tutte le persone di buona volontà si possono proporre per prestare servizio in oratorio, alcune possono essere invitate dal responsabile laico dell'oratorio; quest'ultimo ha comunque il diritto e la responsabilità di accettare oppure orientare in altri ambiti eventuali

candidature, sulla base dei requisiti che verranno presentati di seguito. Riteniamo necessario avere il coraggio di lavorare in pochi e di investire nella formazione delle nuove leve di educatori, piuttosto che affidare responsabilità educative a persone che, agendo in maniera irresponsabile e con poca attenzione, mettano a repentaglio i nostri interessi. Ad ogni educatore vengono quindi richieste maturità cristiana e affinità con le indicazioni parrocchiali, diocesane e della Chiesa universale; è inoltre necessario che l'educatore si presenti con scelte di vita autentiche, che non rinunci cioè a far corrispondere il suo comportamento ai valori che proclama²⁶.

È fondamentale che queste persone siano in possesso di un'adeguata formazione culturale, etica, spirituale, che abbiano compiuto un cammino personale di avvicinamento e di crescita nel proprio ruolo educativo; è allo stesso modo indispensabile che compiano scelte di vita che testimonino il proprio intento.

È comunque doveroso per l'oratorio impegnarsi costantemente a preparare e a sostenere gli educatori nel loro impegno formativo. La formazione permanente si articola in momenti di riflessione e di lavoro comune nei gruppi e nella comunità educativa: qui ognuno è sollecitato ad aggiornarsi e confrontarsi con le linee guida educative della Chiesa, a studiare e condividere problematiche educative, a crescere nella competenza pedagogica e a verificare l'attuazione di questo progetto. Il ruolo e la funzione vengono definiti all'interno del gruppo di appartenenza.

Riteniamo importante evidenziare il fatto che non bisogna esaurire il servizio nei tempi deputati all'esercizio della propria funzione, ma è necessaria una presenza costante, per quanto possibile, nella comunità, una partecipazione alle attività dell'oratorio e una collaborazione con le altre figure educative. Consapevole che non si può educare a ore, ma che lo si fa in ogni situazione della vita, l'educatore deve essere membro della comunità parrocchiale²⁷, in modo da poter stare il più vicino possibile ai propri educandi.

Entriamo ora nel dettaglio analizzando le diverse figure:

- ✓ CATECHISTI DELL'INIZIAZIONE CRISTIANA: seguono le fasce d'età più piccole (da 6 a 12 anni) attraverso la catechesi in preparazione ai Sacramenti e promuovendo principalmente un graduale inserimento nella comunità cristiana.

²⁶ M. Spicuglia, *In cerca di maestri*, in Nuovo Progetto, n° 4, aprile 2011, Ed. Esperienze, Fossano (CN).

²⁷ Comunità parrocchiale intesa non come restrizione anagrafica e territoriale, ma come rete di relazioni ed affetti, interessi ed impegni.

- ✓ EDUCATORI CATECHISTI: seguono i gruppi di base della comunità giovanile (fasce d'età dopo i sacramenti: preadolescenti, adolescenti, diciottenni, giovani) principalmente attraverso la catechesi, il servizio, l'animazione e l'aggregazione.
- ✓ EDUCATORI SPORTIVI (dirigenti e allenatori): seguono le squadre nell'attività sportiva e promuovono l'inserimento degli atleti nei gruppi e nelle altre attività dell'oratorio.
- ✓ COLLABORATORI: svolgono attività di servizio o di comune interesse (artistico, culturale, ricreativo...) all'interno dei gruppi specifici. Non sono soltanto esecutori ma corresponsabili di tutte le attività svolte in oratorio.
- ✓ ANIMATORI: organizzano e animano attività principalmente ricreative (es: oratorio feriale).
- ✓ AIUTO CATECHISTI: affiancano i catechisti dell'iniziazione con un ruolo di ponte tra la realtà della catechesi e quella informale dell'oratorio.
- ✓ DIACONI, SUORE, ALTRI SACERDOTI: sono importanti riferimenti di fede e, anche se non dovessero assumere incarichi specifici nella pastorale giovanile, sono chiamati a collaborare e a condividere le diverse attività secondo le necessità e le disponibilità.

3. Le proposte dell'oratorio

Preghiera

L'oratorio partecipa ai momenti di celebrazione e di preghiera della comunità parrocchiale e propone momenti adatti alle diverse fasce d'età.

L'anno pastorale viene aperto e concluso con un appuntamento spirituale in linea con l'icona evangelica indicata dalla diocesi e nei tempi forti vengono proposti: ritiri ed esercizi spirituali, preghiera domenicale, animazione della S. Messa, Novena (Avvento), Via Crucis e Triduo (Quaresima). Oltre a favorire la partecipazione alla vita spirituale della parrocchia (festa patronale, giornate eucaristiche, mese mariano) attraverso proposte adeguate all'età per tempi e modi, ogni incontro di gruppo di base prevede inoltre una breve preghiera, così come le proposte di vita comune offrono momenti di raccoglimento, meditazione e riflessione a tema e, per la fascia dell'iniziazione cristiana, la liturgia della Parola separata per la celebrazione domenicale. Infine, per l'intera comunità educante esiste una serata di

adorazione mensile.

Catechesi

Per quanto riguarda la catechesi dell'iniziazione cristiana attualmente stiamo vivendo un momento di transizione: dal metodo tradizionale improntato sui testi CEI si sta passando all'attuazione dei nuovi cammini ad ispirazione catecumenale formalizzati dall'Arcivescovo nelle linee guida per l'anno pastorale 2010-2011²⁸.

Concretamente il percorso si innesta sulla catechesi pre e post-battesimale per svilupparsi in una prima fase di accoglienza e "primo annuncio" rivolta alle famiglie che non hanno fatto o hanno interrotto il percorso battesimale (primo anno di scuola primaria), una fase detta "del discepolato" (tre anni), una di "preparazione prossima ai sacramenti" (nell'anno della celebrazione unitaria di Riconciliazione, Confermazione ed Eucarestia) e un'ultima fase detta "mistagogica" (un anno).

Nella fase successiva i preadolescenti non sono più seguiti da catechisti ma da educatori con un metodo esperienziale e una cura particolare per l'aspetto aggregativo, che culmina con la celebrazione della Professione di fede.

Il gruppo adolescenti vede affiancarsi agli strumenti già utilizzati nelle fasi precedenti quelli del servizio e della vita comune, anche attraverso la proposta di esperienze esterne alla vita oratoriana e allargate all'intera comunità giovanile, pur mantenendo al centro il messaggio evangelico e la preghiera.

Il gruppo dei 18/19enni è stato recentemente ricostituito ed è finalizzato alla consegna della Regola di vita e all'inserimento dei ragazzi nel gruppo giovani.

In tutte le fasi è presente un costante riferimento alle indicazioni e ai temi proposti dalla FOM e viene promossa la partecipazione alle iniziative diocesane e decanali.

Carità e servizio

Le opere di carità si inseriscono perfettamente all'interno del percorso di fede.

Il volontariato presso i gruppi di servizio rappresenta la parte attiva della partecipazione alla vita dell'oratorio.

I ragazzi e gli adolescenti, una volta raggiunta la maggiore età, sono chiamati a essere parte di un gruppo che trova nell'oratorio il primo ambiente in cui offrire un impegno di

²⁸ D. Tettamanzi, *In cammino con san Carlo. Linee guida per operatori pastorali*, Centro Ambrosiano, 2010.

testimonianza e di attenzione educativa verso adolescenti e ragazzi²⁹.

Arrivati all'età adulta, i giovani sono quindi invitati ad impegnarsi per far rivivere ai più piccoli quello stesso percorso, quelle esperienze formative e quell'ambiente che loro stessi hanno vissuto, e che hanno permesso loro di crescere nella vita e nella fede.

La proposta di servizio ha soprattutto valenza educativa, vista in ottica di "palestra di vita" per le nuove generazioni, che si trovano, sia pur in ambiente protetto, ad affrontare problematiche e fatiche simili a quelle che potrebbero trovare nel mondo del lavoro. Ragazzi, adolescenti e giovani sono quindi progressivamente educati al senso umano e cristiano del lavoro, visto come luogo di crescita, di espressione di valori, di santificazione e missione³⁰.

L'impegno caritativo e sociale diviene quindi testimonianza credibile e tangibile di un percorso svolto, che altrimenti apparirebbe sterile. Da questa esperienza di dono i ragazzi traggono motivi di arricchimento, sul piano interiore e sul piano delle abilità relazionali.

Sport

Lo sport, costituendo una delle matrici particolarmente significative nella mentalità e nel costume del nostro tempo, deve essere riconosciuto come un elemento centrale nella vita dei ragazzi e dei giovani. La scelta dell'oratorio di ammettere la pratica sportiva tra le sue attività educative rappresenta quindi la volontà della nostra comunità parrocchiale di essere accanto alle nuove generazioni in un modo che a loro piace.

Nella specifica ottica educativa cristiana, l'attività sportiva si offre come un luogo di frontiera per tanti che sono lontani dalla fede o perché di altra religione o perché abbandonata da tempo. Per questo motivo, anche attraverso lo sport, la comunità oratoriana sceglie di compiere la propria missione, in linea con gli obiettivi che vengono definiti nel presente progetto, con l'ambizione di raggiungere anche quelle persone che sarebbero difficili da coinvolgere con altri strumenti ecclesiali.

A convalidare la nostra ipotesi, va sottolineato il fatto che lo sport, praticato in riferimento ad una precisa visione dell'uomo e della vita, si presenta oggi come un impareggiabile campo di allenamento per insegnare la vita sociale e offrire valori importanti. Alla pratica sportiva, infatti, si associano sempre, di fatto, il coinvolgimento delle molteplici e diverse

²⁹ Ripensare la pastorale giovanile (4a bozza).

³⁰ Sinodo 47°.

dimensioni che caratterizzano ogni persona: da quella fisica a quella psicologica, dalla dimensione relazionale e sociale a quella morale e spirituale.

Anche -e in alcuni momenti soprattutto- attraverso il G.S.O., l'oratorio ha l'opportunità di offrire una proposta forte, a volte controcorrente a quegli spazi aggregativi senza riferimenti, senza regole, senza storia, che spesso attraggono le nuove generazioni. Lo sport in oratorio non può essere un luogo indistinto dove tutto è permesso pur di raggiungere la vittoria o di offrire un divertimento a semplice uso e consumo. È piuttosto un luogo significativo perché carico di umanità.

Per questo motivo, è necessario che mantenga la prerogativa dimensione ludica e ricreativa, nell'interesse di creare, non campioni, ma uomini veri che possono anche diventare campioni. In oratorio, tutti, indipendentemente dalle proprie qualità, possono praticare l'attività sportiva. Questo perché, nel nostro ambito, lo sport è popolare, non elitario. È al servizio della vita di un giovane e non viceversa: la persona è cioè sempre tenuta al centro delle attività e delle preoccupazioni di allenatori e dirigenti, nell'ottica di sviluppare nei gruppi relazioni sempre più umane e umanizzanti. Nella squadra dell'oratorio, il risultato, la vittoria, il prestigio non devono essere in contrasto con la passione per la vita di un giovane.

Nella stessa prospettiva, il Gruppo Sportivo Oratoriano ha l'opportunità di mettere a disposizione delle nuove generazioni, ma anche dei loro genitori e delle loro famiglie, orizzonti differenti rispetto a quelli propinati dalla cultura contemporanea: recuperare il valore dell'autorità e l'obiettività delle regole è un impegno urgente per migliorare la convivenza in una società che, in certe occasioni, ha confuso la libertà con il capriccio e la soggettività con il relativismo.

La società sportiva non deve temere di richiedere una quota individuale di iscrizione alle proprie attività, che sia equa, ma che le garantisca di poter coprire tutte le spese annue di consumo, quelle necessarie per l'acquisto dei materiali, per le iscrizioni ai campionati, per gli spostamenti. Evitando inutili sprechi, il G.S.O. deve inoltre saper organizzare e gestire le proprie risorse nel rispetto della sobrietà che caratterizza lo stile educativo oratoriano.

L'importanza della partecipazione economica delle famiglie alle attività che loro i bambini e i ragazzi praticano in oratorio va riconosciuta sia dal punto di vista etico, sia da quello civico. È inoltre educativa stimolando la continuità d'interesse e l'impegno attivo.

In conclusione, è possibile evidenziare che, in una società dove la perdita dei sogni, degli

obiettivi e delle speranze accompagna la vita delle nuove generazioni, la presenza viva e attiva di un Gruppo Sportivo Oratoriano è particolarmente importante non solo per l'oratorio, ma, più in generale, per tutta la comunità locale³¹.

Di seguito viene riportato un elenco con tutte le attività sportive svolte in oratorio.

| CALCIO E PALLAVOLO | | |
|---------------------------|-------------------------|---|
| CATEGORIA | ETA' | CAMPIONATO |
| Scuola Calcio | 6-7 anni | Questa categoria non è iscritta ad un campionato, ma partecipa ad un mini torneo organizzato tra scuole calcio. |
| Pulcini | 8-9 anni | Campionato FIGC calcio a 7. |
| Pulcini | 10 anni | Campionato FIGC calcio a 7. |
| Esordienti | 11-12 anni | Campionato FIGC calcio a 11 provincia di Como. |
| Giovanissimi | 13-14 anni | Campionato FIGC calcio a 11 provincia di Como. |
| Allievi | 15-16 anni | Campionato FIGC calcio a 11 regionale. |
| Juniores | 17-18-19 anni | Campionato FIGC calcio a 11 provincia di Como. |
| 1^ squadra | A partire da 16 anni | Campionato FIGC calcio a 11 provincia di Como. |

³¹ Don A. Albertini, *Oratorio e sport: ponti o barriere*, Atti dell'assemblea degli oratori, Milano 2009. Don A. Albertini, *Il tesoro nel campo*, Eco degli Oratori n. 1-2008, Ed. In dialogo, Milano. Don A. Albertini, *La perla preziosa dello sport*, Eco degli Oratori n. 1 e 3-2008, Ed. In dialogo, Milano.

| | | |
|--------------------------|-------------------------|--|
| CSI calcio a 7 maschile | A partire da 16 anni | Campionato CSI calcio a 7 provincia di Como. |
| CSI calcio a 7 femminile | A partire da 16 anni | Campionato CSI calcio a 7 provincia di Como. |
| CSI pallavolo mista | A partire da 15 anni | Campionato di CSI volley mista della provincia di Como. |

L'offerta sportiva del G.S.O. include inoltre al suo interno un corso di ginnastica di mantenimento, seguito da un insegnante di professione e aperto alle donne di tutte le età, e uno di ginnastica artistica rivolto alle bambine di età compresa tra i sei e i dodici anni. In base all'età e al tipo di capacità atletiche possedute, le bambine vengono inserite nel gruppo maggiormente idoneo allo sviluppo delle loro potenzialità.

Al contrario del calcio e della pallavolo, solo la categoria promozionale è iscritta a competizioni FGI.

| GINNASTICA ARTISTICA | | |
|-----------------------------|-------------|---|
| CATEGORIA | ETA' | COMPETIZIONI E ATTIVITA' SVOLTE |
| Piccole | 4-7 anni | Avviamento alla ginnastica. |
| Mezzane | 5-8 anni | Corsi di 1 ^a specializzazione. |
| Grandi | 7-11 anni | Corsi di crescente specializzazione. |
| Promozionale | 8-12 anni | Competizioni FGI. |

Laboratori educativi

Consapevole dell'efficacia che possono ottenere gli interventi educativi che riescono ad utilizzare gli strumenti e il linguaggio dell'esperienza quotidiana dei più giovani l'oratorio si

sta impegnando nell'ideazione e nello sviluppo dei laboratori educativi (ortocoltura, chitarra, ricamo, cucina, danza).

Aggregazione e ricreazione

La preparazione e la realizzazione dei momenti comunitari dell'oratorio hanno un'impronta fortemente educativa. Pertanto, le vacanze estive ed invernali, le feste, le gite, l'oratorio estivo, la fiaccolata e tutti gli altri momenti sono progettati come integranti il cammino di crescita cristiana dei ragazzi dell'oratorio. Accogliere le persone, farle stare insieme, offrire luoghi di vita, di incontro, anche di svago, caratterizza la proposta oratoriana. L'attività aggregativa e ricreativa è occasione di conoscenza e amicizia, serve per creare quel clima comunitario di condivisione e solidarietà che è proprio della Chiesa. Clima che è inoltre condizione fertile per sviluppare situazioni di confidenza in cui poter trasmettere la fede cristiana.

L'importanza è anche quella di testimoniare, soprattutto a livello di educatori e dei loro collaboratori, un senso cristiano e più bello dello stare insieme, del gioco e del divertimento.

4. Gruppi di base e di interesse

Le attività dell'oratorio si articolano grazie a una divisione in gruppi di base e di interesse.

Pur mantenendo la propria autonomia organizzativa, ognuno di questi gruppi deve assolutamente evitare il rischio di autoreferenzialità, proponendo percorsi, valori, stili di vita in contrasto con quelli che caratterizzano complessivamente la nostra offerta educativa. I gruppi di base e quelli di interesse appartengono a pieno titolo al progetto educativo dell'oratorio, assumendone onori ed oneri.

In questo senso, lo stile con cui ciascuna persona si inserisce nei gruppi è quello della corresponsabilità e non del possesso, nell'ottica secondo cui ogni membro lavora per garantire la continuità del gruppo stesso.

Ogni gruppo è tenuto a riunirsi almeno due volte all'anno per definire gli obiettivi del proprio agire e per verificarne la realizzazione. È altresì tenuto ad una apertura al costante confronto sui metodi, sui contenuti e soprattutto sui fini che propone nella propria attività. È indiscutibile infatti che i messaggi che vengono proposti in oratorio, anche se con metodi e linguaggi diversi, devono essere univoci.

All'interno dei gruppi, oltre al rispetto delle persone, i ragazzi devono essere motivati al

rispetto degli spazi comuni e del materiale -di proprietà dell'oratorio- che viene loro affidato per lo svolgimento delle attività. La gratuità dell'offerta oratoriana non va fraintesa e non deve degenerare in un generale disimpegno nei confronti del servizio da parte dei bambini e dei ragazzi che ne usufruiscono e delle loro famiglie.

Va aggiunto che, pur partecipando ad una gestione complessiva di tutte le attività dell'oratorio, ogni gruppo deve ambire all'autosufficienza economica, assicurandosi entrate sufficienti a garantire lo svolgimento delle proprie attività senza gravare sulle spalle di altri gruppi di base o di servizio dell'oratorio, o più in generale della Parrocchia.

Gruppi di base

I gruppi di base strutturano la comunità dell'oratorio secondo le varie fasce d'età. La vita di gruppo, nel rispetto delle esigenze di crescita umana e cristiana tipiche di ciascuna età, costituisce l'elemento fondamentale del peculiare metodo educativo oratoriano e si esprime nei momenti e secondo gli obiettivi previsti dal progetto (ad esempio catechesi, preghiera, gioco, lavoro, sport).

Il cammino educativo, finalizzato alla formazione dell'adulto credente, si articola in tappe e passaggi adatti alle varie età. Esso pertanto prevede:

- ✓ Per i BAMBINI: un anno di accoglienza, tre anni di discepolato, un anno di preparazione al sacramento e un anno di mistagogia.
- ✓ Per i PRE ADOLESCENTI: ultimi due anni di scuola secondaria inferiore e itinerario fino alla professione di fede.
- ✓ Per gli ADOLESCENTI: itinerario articolato in un triennio.
- ✓ Per i 18/19ENNI: itinerario articolato in un biennio, il primo anno sulla vocazione e il secondo sulla missione.
- ✓ Per i GIOVANI DAI VENTI AI TRENTA ANNI: l'itinerario che esplicita la loro vocazione nella Chiesa e che aiuta nel passaggio alla comunità adulta.

Gruppi di interesse e di servizio

I gruppi di interesse e di servizio sono autentici momenti formativi e devono essere promossi in quanto tali. Questi gruppi, aperti alle diverse fasce di età e quindi ai partecipanti ai vari gruppi di base, danno uno specifico contributo al cammino di crescita dei bambini, ragazzi, adolescenti e giovani. Ciascun gruppo di interesse o di servizio ha valenza educativa propria che però deve essere coerente con il progetto educativo globale.

Per condividere il processo decisionale con i collaboratori dell'oratorio, è stata data ai gruppi la possibilità di esprimere il risultato della propria riflessione circa la funzione educativa da loro svolta. Di seguito vengono riportate le considerazioni espresse.

Gruppo animatori

Si tratta di un gruppo stagionale, attivo dalla primavera all'inizio dell'autunno, composto prevalentemente da adolescenti e finalizzato alla realizzazione delle attività estive rivolte ai bambini. Dopo un breve periodo di formazione, che si innesta sul cammino di catechesi e che riguarda sia il ruolo che le competenze, gli animatori affrontano l'esperienza totalizzante dell'oratorio estivo nella quale, attraverso il gioco, i laboratori, l'animazione e il teatro, hanno modo di raggiungere un numero di bambini tale che si può quasi parlare di "missionarietà" nei confronti di famiglie che spesso si avvicinano all'oratorio solo per la fruizione di questo servizio. Di contro gli animatori hanno modo di sperimentare la ricchezza di un gruppo al lavoro tra fatiche e soddisfazioni, di scoprire in sé nuove risorse e di mettersi alla prova nel rapporto con i piccoli, rinnovando quel dono che hanno ricevuto nella loro infanzia.

Gruppo aiuto catechisti

È formato da adolescenti che scelgono di prestare il proprio servizio affiancando le catechiste dell'iniziazione: la loro finalità abbina ad aspetti puramente pratici (come la gestione del gruppo e di alcuni singoli) il delicato compito di fare da intermediari tra i bambini e la figura adulta, proprio in virtù della vicinanza di età rispetto ai ragazzi; inoltre il fatto di essere spesso attivi anche come animatori è un'efficace occasione di raccordo tra il mondo della catechesi e quello dell'oratorio. A sua volta chi svolge questo servizio ha modo di muovere i primi passi in ambito educativo con piccole responsabilità. Per quanto riguarda la formazione, l'aiuto catechista cura la preparazione dell'incontro con la propria catechista di riferimento e, all'inizio di Avvento e Quaresima, si riunisce in gruppo per organizzare la partecipazione alle proposte specifiche del periodo.

Gruppo bar

I volontari del servizio bar si impegnano verso la comunità con il loro lavoro gratuito, augurandosi che questo sia di esempio per i ragazzi che frequentano l'oratorio. Garantiscono l'apertura del bar durante la settimana perché diventi così un luogo di ritrovo

e di riferimento per ragazzi e adulti.

Gruppo catechiste

La figura della catechista rappresenta l'aspetto materno dell'educazione ai piccoli: li accompagna infatti e ne cura la crescita nella fede, affiancando i genitori in questo compito impegnativo, riconoscendone la fatica e interrogandosi costantemente. Le finalità specifiche sono dunque quelle della trasmissione dei contenuti dottrinali e dell'avvicinamento alla preghiera e alla liturgia attraverso un linguaggio adatto all'età.

Gruppo chierichetti

Rappresenta una possibilità per i più piccoli di svolgere un servizio all'interno della Parrocchia e quindi di poter rendere concreti i valori cristiani che stanno alla base del percorso di iniziazione cristiana; per i più grandi è un modo per assumersi una responsabilità di cura e attenzione per i più piccoli ed è un'occasione per avvicinarsi maggiormente al grande mistero dell'Eucarestia.

Coro giovanile

Il coro giovanile intende far scoprire e sviluppare nella gioventù il linguaggio della musica, forma di espressione dalle grandi potenzialità comunicative, educative e aggregative, mettendolo a servizio di alcuni momenti della liturgia ed eventualmente di altre attività dell'oratorio.

Gruppo cucina

Il gruppo cucina dell'oratorio condivide le finalità indicate nel progetto educativo e si impegna, pur nelle difficoltà oggettive (pochi volontari), a continuare ad investire le proprie energie per una collaborazione attiva con l'oratorio, supportando al meglio delle proprie possibilità le varie attività da esso proposte. Riconosce l'importanza della collaborazione e della corresponsabilità di tutti per conseguire un fine comune e vede soprattutto nell'attenzione, che poi si fa servizio verso gli altri, il suo progetto principale. Si propone inoltre, facendo conoscere la propria esperienza di gruppo, di cercare, coinvolgere e accogliere nuovi collaboratori disposti a mettersi in gioco al fine di realizzare e condividere insieme e concretamente un progetto educativo, che in fondo non è altro che progetto di vita.

Gruppo educatori catechisti

È composto da giovani che hanno scelto di accettare, all'interno della propria storia di fede, la sfida di mettersi al servizio della comunità stando con i ragazzi e preoccupandosi per loro. Pur essendo ancora in fase di crescita, l'educatore instaura un rapporto che non è "alla pari", ma segue un percorso definito, fatto di esempio e testimonianza, è capace di stimolare, confermare e all'occorrenza dire no; sta costantemente all'ascolto del singolo e in attenta osservazione del gruppo.

Gruppo folkloristico

Il gruppo si occupa dell'organizzazione e della logistica delle principali feste parrocchiali, quali la giubiana, il carnevale e la festa dell'Addolorata.

Gruppo presepe

Fine ultimo del gruppo presepe dell'oratorio è la costruzione di un presepio in parrocchia, in prossimità del S.Natale.

I ragazzi, perlopiù adolescenti e 18/19enni, sono parte integrante del gruppo e devono essere coinvolti sia per quanto riguarda la progettazione del lavoro che per la costruzione attiva dell'opera.

Questo coinvolgimento ha indubbiamente una valenza educativa.

I ragazzi imparano infatti a rapportarsi con il lavoro manuale e con le varie difficoltà pratiche che si possono via via incontrare, affrontando anche la pressione di una scadenza temporale per il loro lavoro. In questo senso il servizio che si chiede diventa "palestra" per un'eventuale futura vita lavorativa dei ragazzi stessi.

Lavorando in un gruppo con giovani e adulti si viene a creare un terreno fertile per instaurare un rapporto intergenerazionale e si può sfruttare questo canale a fini educativi.

Da ultimo, ma non meno importante, il clima del gruppo deve essere gioviale e amichevole, per rendere una gioia per i ragazzi preparare il S.Natale.

Gruppo pulizie e manutenzione

L'attività svolta da questo gruppo non si limita solo a mantenere decorosi gli ambienti frequentati dai ragazzi, ma vuole sensibilizzare alla cura delle cose e degli spazi comuni, rendendo un servizio semplice e prezioso proprio a partire dalle "piccole cose".

Il gruppo pulizie è composto da mamme e nonne che dedicano una mattina a settimana

all'oratorio, inoltre rappresenta una delle modalità con cui le famiglie seguite dalla Caritas parrocchiale possono "ricambiare" il sostegno che ricevono.

Il gruppo manutenzione è invece composto da pensionati che svolgono periodicamente lavori di manutenzione ordinaria.

Gruppo raccolta carta

Il gruppo raccolta carta e rottame è un gruppo di sostegno concreto dell'oratorio, ma parallelamente si pone come obiettivo educare i ragazzi che vi partecipano al lavoro e alla fatica. Educa poi i ragazzi a un maggiore rispetto dell'ambiente, mirando a raccogliere in modo differenziato diversi materiali con l'obiettivo finale del loro riciclo. Inoltre, facendo lavorare fianco a fianco giovani e adulti, agevola uno scambio generazionale facendo sentire i ragazzi membri attivi e produttivi della comunità.

Gruppo sportivo G.S.O. Stella Azzurra

Il gruppo vuole essere segno dei valori positivi dello sport e strumento di crescita per bambini, ragazzi, uomini e donne.

Nell'insegnamento dell'attività sportiva, crede e si ispira alla visione e ai principi che la Chiesa Cattolica promuove; per questo, il lavoro degli allenatori mira a far crescere i ragazzi non solo come atleti, ma, soprattutto, come persone.

L'attività sportiva fatta in oratorio non viene considerata come un'attività fine a se stessa, ma come momento e mezzo per lo sviluppo delle potenzialità psicofisiche, per la formazione umana e cristiana dei ragazzi e dei giovani alla lealtà, all'autodisciplina e al rispetto delle capacità altrui.

Gruppo teatrale LA CALAMITA

Nato nel 1994 per volontà dell'allora gruppo giovanile, a causa del mancato ricambio ha recentemente rallentato la sua attività, limitandola al servizio all'oratorio estivo e alle varie feste natalizie. Il teatro è fatica, a livello mentale perché le battute vanno imparate ed è inoltre impegno per la puntualità e la presenza alle prove; in cambio dona il saper stare con gli altri per mettersi in gioco senza competizione e rende consapevoli del proprio io attraverso la scoperta delle proprie possibilità e limiti. Sicuramente il gruppo teatrale continuerà a vivere con l'inserimento di nuova linfa.

CAPITOLO III

Oratorio – Come funziona

L'oratorio S. Luigi offre una gamma di proposte molto ampia e variegata, sia per contenuto che per destinatari: preghiera e catechesi, animazione e ricreazione, sport, servizio, cultura e formazione, per l'età evolutiva, per i giovani e per le loro famiglie.

In un simile contesto, per garantire la sostenibilità, l'ordine, l'efficacia dei nostri interventi, si ritiene indispensabile definire gli strumenti e le linee operative che permettono di coordinare le proposte, mettere in comunicazione le persone, verificare gli obiettivi e gestire sia a livello amministrativo sia economico una realtà che si sta sempre più ampliando.

1. Coordinamento attività dell'oratorio

Il coordinamento delle attività oratoriane è affidato al responsabile laico. A questo devono fare necessariamente riferimento tutte le persone che in oratorio gestiscono gruppi, organizzano eventi, amministrano servizi. Accentrare la regia complessiva di tutte le attività che hanno a che fare con la nostra proposta ha lo scopo di evitare il più possibile dispersione di energie umane, logistiche ed economiche, sovrapposizioni, dimenticanze ed incomprensioni tra le tante persone che in oratorio esercitano una qualche responsabilità.

L'oratorio è da considerare uno strumento di pastorale giovanile della parrocchia, alla quale, appunto l'oratorio, deve sentirsi indissolubilmente legato; deve quindi curare il coordinamento delle proprie attività interne, ma anche con quelle parrocchiali.

In questo senso, se la parrocchia organizza un evento a cui è fortemente invitata tutta la comunità, tutte le attività dell'oratorio non vi si devono sovrapporre, rispettandone la priorità.

2. Comunicazione e strumenti

Alla necessità di coordinamento si associa quella della comunicazione interna.

A questo scopo, ogni gruppo è tenuto a nominare un referente delle attività, che svolga la funzione di interfaccia tra il gruppo, i suoi membri e il responsabile laico d'oratorio, il consiglio d'oratorio e la comunità tutta.

Vengono quindi predisposti una serie di strumenti, con lo scopo di costituire un circolo comunicativo trasversale, non solo ai collaboratori, ma a tutte le persone che frequentano l'oratorio e la parrocchia:

- ✓ bacheca,
- ✓ bollettino parrocchiale,
- ✓ Cordialmente e Sorridente,
- ✓ sito internet,
- ✓ consiglio d'oratorio,
- ✓ assemblea plenaria con tutte le figure educative,
- ✓ occasioni aggregative.

3. Verifica

La verifica delle attività svolte dai diversi gruppi avrà luogo nelle seguenti sedi:

- ✓ Assemblea plenaria, la quale si riunirà alla fine dell'anno pastorale per verificare se ciò che è stato fatto durante l'anno è conforme al progetto educativo. Durante la riunione, verranno inoltre delineate le linee guida per l'anno seguente.
- ✓ Ogni gruppo verifica l'attività che svolge al proprio interno e porta le sue considerazioni nell'assemblea plenaria. Ogni gruppo è tenuto a riunirsi almeno due volte all'anno.
- ✓ Consiglio d'oratorio, luogo di comunicazione di necessità e problemi dei gruppi (vedi sopra).

4. Gestione amministrativa ed economica

La ricerca del profitto per sostenere l'oratorio deve sempre essere subordinata alle funzioni educative dello stesso. Le scelte non devono essere fatte solo in base al rendimento economico, ma tutte le attività devono essere prima di tutto educative.

Alla base della gestione dell'oratorio vi è il principio del volontariato: chi collabora è volontario. Eccezionalmente è possibile stabilire forme di remunerazione solo nei casi indispensabili di figure professionali a cui è richiesto un servizio specifico, quali il responsabile laico dell'oratorio. Questi casi eccezionali sono da valutare nei consigli parrocchiali competenti (CPP, CO, CAEP).

L'oratorio deve inoltre essere diretto secondo il principio di sobrietà: è quindi necessario evitare spese inutili.

La gestione delle attività e del personale dell'oratorio comporta delle spese ordinarie e straordinarie. Per gli acquisti ordinari, è lasciata discrezionalità a ciascun gruppo. Per gli

acquisti straordinari invece, il gruppo dovrà rivolgersi al consiglio d'oratorio. A fronte di una spesa straordinaria devono comunque essere garantite le attività educative dell'oratorio. Ogni gruppo è tenuto a presentare il proprio bilancio al consiglio d'oratorio. A sua volta, il consiglio d'oratorio presenta il bilancio dell'oratorio al consiglio pastorale.

Di seguito, vengono riportate le fonti economiche che sostengono le attività dell'oratorio.

| SOSTEGNO ECONOMICO DELL'ORATORIO | |
|--|---|
| ISCRIZIONI PERSONALI* | Per contribuire alle spese di determinate attività ordinarie (fotocopie, giochi, materiali, attrezzature sportive, assicurazioni ecc.) o straordinarie (oratorio feriale, gite, vacanze, ritiri ecc.) |
| AUTOFINANZIAMENTO | - Bar. -Cucina. -Raccolta carta e rottame. -Tornei sportivi. - Altre attività. |
| EVENTUALI LIBERE OFFERTE | Secondo la buona volontà degli offerenti. |
| EVENTUALI SPONSOR | Principalmente per attività sportive o feste. |
| EVENTUALI CONTRIBUTI ENTI AMMINISTRATIVI (secondo la disponibilità degli stessi) | Comune (principio di sussidiarietà: da concordare con l'Amministrazione in carica) |

*Il pagamento dell'iscrizione prevede anche la copertura assicurativa.

CAPITOLO IV

Oratorio – Con chi dialoga

La complessità dell'azione educativa sollecita i cristiani ad adoperarsi in ogni modo affinché si realizzi un'alleanza educativa tra tutti coloro che hanno responsabilità in questo delicato ambito della vita sociale ed ecclesiale.

La separazione e la reciproca estraneità dei cammini formativi, sia all'interno della comunità cristiana sia in rapporto alle istituzioni civili, indebolisce l'efficacia dell'azione educativa fino a renderla sterile. Se si vuole che essa ottenga il suo scopo, è necessario che tutti i soggetti coinvolti operino armonicamente verso lo stesso fine. Per questo occorre elaborare e condividere un progetto educativo che definisca obiettivi, contenuti e metodi su cui lavorare³².

1. Oratorio e altri enti

L'oratorio si impegna a tenere conto di tutta la popolazione giovanile, ponendo particolare attenzione per tutti gli enti presenti sul territorio, che si occupano direttamente o indirettamente dell'educazione delle nuove generazioni, promuovendo, nei limiti delle proprie possibilità, le iniziative in linea con le finalità del presente progetto.

Salvaguardando la propria identità, quindi, la comunità educativa oratoriana cercherà di attivarsi in collaborazioni con gli enti pubblici e le istituzioni civili che si interessano dei giovani del territorio.

Nel rispetto di tale prospettiva, l'oratorio è entrato a far parte di un tavolo di lavoro comunale per la costituzione di un patto educativo di comunità tra le diverse agenzie educative territoriali.

Si stabilisce inoltre un rapporto privilegiato con la scuola dell'infanzia con l'obiettivo di avvicinare e coinvolgere le giovani coppie.

È infine auspicabile una collaborazione con associazioni presenti sul territorio che si occupano di situazioni di disagio, quali disabilità, emarginazione, immigrazione ecc.

³² Conferenza Episcopale Italiana [a cura di], *Educare alla vita buona del Vangelo. Orientamenti pastorali dell'Episcopato italiano per il decennio 2010-2020*, op. cit. p. 23.

2. Oratorio e famiglia

Nonostante la situazione non sia ancora allarmante, anche nella nostra comunità occorre prendere atto della sempre maggiore lontananza delle famiglie dalla proposta evangelica e della mancanza di un vissuto personale non legato al senso di dovere nei confronti dei figli. “Il legame che si instaura all’interno della famiglia sin dalla nascita lascia un’impronta indelebile. L’apporto di padre e madre, nella loro complementarità, ha un influsso decisivo nella vita dei figli³³”.

Per questo motivo, riconoscendo l’oratorio nella famiglia la prima e indispensabile comunità educante, l’obiettivo principale di ogni azione rivolta ai piccoli è il coinvolgimento dei genitori nella trasmissione della fede, nell’ottica di un’introduzione globale alla vita cristiana fondata sui pilastri della Parola, della preghiera e della carità.

Nello specifico è auspicabile che, all’inizio di ogni anno pastorale, venga data la giusta rilevanza al momento in cui alle famiglie viene proposto di rinnovare il patto educativo e che questo non si risolva in un adempimento di facciata o non resti legato al periodo dell’infanzia, ma si concretizzi in azioni di reciproco sostegno su tutto l’arco della vita in oratorio, anche attraverso l’intervento di professionisti.

Un ulteriore livello di sviluppo prevede il raccordo con la pastorale familiare, con il gruppo famiglia e con la scuola dell’infanzia.

3. Oratorio e comunità

La nostra comunità territoriale, come espressione locale della società, costituisce un ambiente vitale dal forte impatto educativo; i vari ambienti di vita e di relazione esercitano infatti un’influenza talvolta maggiore di quella dei luoghi tradizionali, come la famiglia e la scuola. Essi offrono perciò preziose opportunità perché non manchi, in tutti gli spazi sociali, una proposta educativa integrale.

Adattandosi ai diversi contesti e con i mezzi a sé più consoni, l’oratorio esprime la passione educativa della comunità, che impegna educatori e catechisti in un progetto finalizzato a scoprire la vocazione di ogni ragazzo.

Solo una comunità accogliente e dialogante può trovare le vie per instaurare rapporti di

³³ Conferenza Episcopale Italiana [a cura di], *Educare alla vita buona del Vangelo. Orientamenti pastorali dell’Episcopato italiano per il decennio 2010-2020*, op. cit. p. 18.

amicizia e offrire risposte alla sete di Dio che è presente nel cuore di ogni uomo³⁴.

Dal canto suo la comunità è invitata a mostrare la propria vicinanza a questo impegno con la collaborazione attiva in base ai propri specifici carismi, la promozione delle iniziative e nella preghiera.

Si ritiene che stimolando condizioni e stili di vita sani e rispettosi dei valori, sia possibile promuovere lo sviluppo integrale della persona, educare all'accoglienza dell'altro e al discernimento della verità, alla solidarietà e al senso della festa, alla sobrietà e alla custodia del creato, alla mondialità e alla pace, alla legalità, alla responsabilità etica nell'economia e all'uso saggio delle tecnologie³⁵.

³⁴ Conferenza Episcopale Italiana [a cura di], *Educare alla vita buona del Vangelo. Orientamenti pastorali dell'Episcopato italiano per il decennio 2010-2020*, Paoline, Milano, 2010.

³⁵ Conferenza Episcopale Italiana [a cura di], *Educare alla vita buona del Vangelo. Orientamenti pastorali dell'Episcopato italiano per il decennio 2010-2020*, op. cit. p. 30.

Conclusioni

“Cari amici, vedo in voi le *sentinelle del mattino* in quest’alba del terzo millennio.

[...] voi non vi presterete ad essere strumenti di violenza e di distruzione; difenderete la pace, pagando anche di persona se necessario. Voi non vi rassegherete ad un mondo in cui altri esseri umani muoiono di fame, restano analfabeti, mancano di lavoro.

Voi difenderete la vita in ogni momento del suo sviluppo terreno, vi sforzerete con ogni energia di rendere questa terra sempre più abitabile per tutti.

Cari giovani del secolo che inizia, dicendo *sì* a Cristo, voi dite *sì* ad ogni vostro più nobile ideale.

[...] Non abbiate paura di affidarvi a Lui. Egli vi guiderà, vi darà la forza di seguirlo ogni giorno e in ogni situazione”.

Beato Giovanni Paolo II

-Discorso alla Veglia della GMG, Roma, 19 agosto 2000-

“Durante la Giornata Mondiale della Gioventù del 2000, Giovanni Paolo II invitò i giovani ad essere sentinelle del mattino. La sentinella non sta nel mucchio, dentro l’accampamento, ma sugli spalti. È la prima che vede arrivare l’alba. I giovani devono gridare forte, appena vedono il chiarore del mattino. Sono portatori di speranza e di novità nella Chiesa, nel mondo, nella società civile. I giovani devono svegliare una generazione di adulti, rivolta spesso verso il passato e non verso l’orizzonte. I giovani sono posti in alto, un fatto esplosivo per costruire un mondo nuovo”.

Cesare Nosiglia, Arcivescovo di Torino

-Testimonianza all’Università del Dialogo del Sermig³⁶-

³⁶ M. Spicuglia, *In cerca di maestri*, in Nuovo Progetto, n° 4, aprile 2011, Ed. Esperienze, Fossano (CN).

Bibliografia

- Beato Giovanni Paolo II, *Discorso alla Veglia della GMG*, Roma, 19 agosto 2000.
- Benedetto XVI, *Lettera alla Diocesi e alla città di Roma sul compito urgente dell'educazione*, 21 gennaio 2008.
- Censis, *44° Rapporto sulla situazione sociale del Paese 2010*, Franco Angeli, Milano, 2010.
- Conferenza Episcopale Italiana [a cura di], *Educare alla vita buona del Vangelo. Orientamenti pastorali dell'Episcopato italiano per il decennio 2010-2020*, Paoline, Milano, 2010.
- D'Alonzo L., De Natale M. L., Mariani V., *Girasoli e aquiloni. Adolescenti, ripartire dall'educazione*, Ancora, Milano, 2010.
- De Natale M. L., *Dire Gesù Cristo oggi. L'educazione cristiana nel tempo del relativismo*, in D'Alonzo L., De Natale M. L., Mariani V., *Girasoli e aquiloni. Adolescenti, ripartire dall'educazione*, Ancora, Milano, 2010.
- Diocesi di Milano [a cura di], *Sinodo 47°. Parte seconda: Forme del Ministero*, Centro Ambrosiano-Itl, Milano, 1995.
- Diocesi di Milano, *Ripensare la pastorale giovanile per una Chiesa del futuro (3^ bozza)*. Milano, maggio 2008.
- Don A. Albertini, *Il tesoro nel campo*, Eco degli Oratori n. 1-2008, Ed. In dialogo, Milano.
- Don A. Albertini, *La perla preziosa dello sport*, Eco degli Oratori n. 1 e 3-2008, Ed. In dialogo, Milano.
- Don A. Albertini, *Oratorio e sport: ponti o barriere*, Atti dell'assemblea degli oratori, Milano 2009.
- Don M. Sabbadini, *Il consiglio di oratorio*, Atti dell'assemblea degli oratori, Milano 1997.
- Don Samuele Marelli, *Nuove forme di regia educativa*, Atti dell'assemblea degli oratori, novembre 2008.
- Il punto*, anno II, n. 8, 25 febbraio 1990.
- Luatti L., *Oltre il pianerottolo un altro continente*, in *Animazione Sociale*, n. 251, marzo 2011, Gruppo Abele, Torino.
- Nosiglia C., Arcivescovo di Torino, *Testimonianza all'Università del Dialogo del Sermig*.
- Spicuglia M., *In cerca di maestri*, in *Nuovo Progetto*, n° 4, aprile 2011, Ed. Esperienze, Fossano (CN).
- Tettamanzi D. – Arcivescovo di Milano, *Se Qualcuno mi apre la porta. Lettera per la visita alle famiglie*, Centro Ambrosiano, Milano, 2010.
- Tettamanzi D., *In cammino con san Carlo. Linee guida per operatori pastorali*, Centro Ambrosiano, 2010.
- Tettamanzi D., *Lettera di presentazione alla diocesi del progetto di pastorale giovanile "Camminava con loro"*, Milano, 2011.
- Verbale del consiglio d'oratorio del 7 ottobre 2010.

Zampetti A., *La progettazione educativa in oratorio*, reperibile sul sito internet www.forumoratorimarche.it.

Oratorio S. Luigi

Piazza della Chiesa, 1

22060 Arosio (CO)

Telefono: 031/758235

Sito internet <http://www.parrocchiarosio.it/>

E-mail: oratorio@parrocchiarosio.it